

Le imprese hanno bisogno di 640 mila lavoratori immigrati in 5 anni

Le Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028) del Sistema Informativo Excelsior



(www.integrazionemigranti.gov.it) - Il nuovo rapporto del Sistema Informativo Excelsior "[Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2024-2028\)](#)" stima, a seconda dello scenario di previsione, un fabbisogno occupazionale complessivo compreso tra 3,4 e 3,9 milioni di unità nel settore privato e nella PA. Per la prima volta, il rapporto ha anche un focus dedicato ai lavoratori stranieri, limitatamente alle imprese private.

In particolare, nell'analisi sulle previsioni dello scenario positivo, per il **2024-2028** si stima un fabbisogno di **circa 640mila lavoratori immigrati**, pari a **oltre un quinto** di quello stimato per il quinquennio. "Circa il 55% della domanda - si legge nel rapporto - proverrà dall'insieme dei settori dei **servizi**, con un fabbisogno stimato di poco più di 350mila unità, mentre la richiesta dei settori **industriali** si attesterà intorno alle 256mila unità, per una quota attorno al 40%. La domanda di lavoro prevista nel comparto **agricolo**, con un fabbisogno stimato pari a poco più di 32mila unità, assorbirà il restante 5% della manodopera prevista in entrata.

Si tratta di proporzioni piuttosto differenti da quelle che si riscontrano per i fabbisogni del totale occupati, dove ai servizi competono i due terzi del fabbisogno e all'industria solamente il 30%. Infatti, esaminando l'incidenza della domanda attesa di occupati stranieri sul totale settoriale, rappresentano **oltre un terzo del fabbisogno dell'agricoltura e il 28% nell'industria**, mentre nei servizi si evidenzia una quota inferiore alla media (17,5% vs 21,3%). A livello di **filiera**, i fabbisogni di lavoratori immigrati risulteranno più determinati per riuscire a coprire le richieste nella "**moda**" (dove il personale straniero pesa il 45,7% sul fabbisogno previsto), "**mobilità e logistica**" (33%), "**agroalimentare**" (32,1%), "**legno e arredo**" (29,9%) e "**costruzioni e infrastrutture**" (29,4%).

Invece, esaminando i **valori assoluti dei fabbisogni** previsti emerge in primo luogo l'elevata richiesta della **filiera "commercio e turismo"**, con una stima di 137mila unità nel quinquennio, pari a un quinto del totale. Al secondo e al terzo posto nel ranking delle filiere per fabbisogno previsto di lavoratori immigrati si trovano quella delle "**costruzioni e infrastrutture**" (82mila unità, pari a circa il 13% del totale) e quella delle "**altre filiere industriali**" (quasi 66mila unità, oltre il 10% del totale)

A **livello territoriale**, si stima che il fabbisogno atteso di lavoratori immigrati sarà più rilevante nelle **regioni del Nord e del Centro** del Paese. Si stima un'incidenza sopra la media (21,3%) nelle ripartizioni del Nord-Est (26,7%), Centro (24,7%) e Nord-Ovest (24,6%). Al contrario, nel Mezzogiorno i fabbisogni di personale straniero dovrebbero rappresentare una quota residuale (10,7%).

La regione che esprimerà il più elevato fabbisogno di lavoratori immigrati è la **Lombardia**, con più di 150mila unità nel quinquennio, seguita da Veneto (69mila unità), Emilia-Romagna (67mila unità), Toscana (63mila unità), Lazio (58mila unità) e Piemonte-Valle d'Aosta (48mila unità).

Dal punto di vista delle caratteristiche di questo fabbisogno, risulta interessante analizzare la **distribuzione prevista per professione**. Una quota rilevante del fabbisogno previsto per il quinquennio 2024-2028 riguarderà **lavoratori lowskilled**, ovvero operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate: la domanda di queste figure professionali supererà le 355mila unità, pari al 59% del totale, con una prevalenza di figure impiegate nelle costruzioni e nell'industria pesante. I **profili intermedi**, ossia impiegati e, soprattutto, professioni commerciali e dei servizi (in particolare nel settore della ristorazione), copriranno il 29% del fabbisogno complessivo, per un ammontare di quasi 176mila lavoratori, mentre il fabbisogno stimato di **dirigenti, specialisti e tecnici** si attesta a poco più di 76mila unità, pari al 12% del totale.

Un ultimo approfondimento sui fabbisogni di lavoratori immigrati previsti nel periodo 2024-2028 riguarda i **livelli di istruzione** dei quali si prevede più richiesta da parte delle imprese. Coerentemente con quanto appena evidenziato per i raggruppamenti professionali, emerge che a 6 su 10 sarà richiesta una **formazione secondaria tecnico-professionale**. In particolare, a circa 227mila unità servirà il possesso di una qualifica professionale (con una prevalenza degli indirizzi meccanico, edile e ristorazione) e a 141mila lavoratori un diploma quinquennale (soprattutto percorsi relativi all'amministrazione, finanza e marketing, meccanica, mecatronica ed energia). Ad una parte contenuta del fabbisogno (il 13,5% del totale, ovvero circa 82mila unità) sarà, infine, richiesto il possesso di una **formazione terziaria**, cioè una laurea o un diploma di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)".